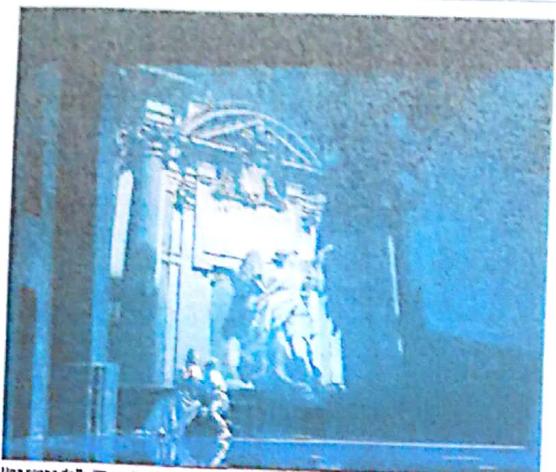


IL CARTELLONE DEL VERDI



Una scena della "Tosca" e il compositore Dario Marianelli. Oscar per le musiche del film "Espiazione": sono due degli eventi artistici che terranno banco quest'estate al teatro Verdi di Pordenone



L'ANTEPRIMA

Madame Guitarr va in tour a Villaco, Lubiana e Montebelluna



Andrea Valeri

TRICESIMO

Settembre è lontano, ma la macchina di "Madame Guitarr" è già partita. La dodicesima edizione del festival internazionale di chitarra acustica che si tiene a Tricesimo dal 2006 propone una bella anteprima "Welcome to Madame G" tre concerti pomeridiani nel prossimo weekend, di cui due all'estero: a Villaco e a Lubiana, e il terzo a Montebelluna. La scelta del direttore artistico Marco Miconi, presidente del Folk Club Burzio, è stata fatta perché la posizione geografica di Tricesimo e la vicinanza con il casello di Udine Nord rendono fruibile l'itinerario con una trasferta di poco più di cento chilometri e ha quindi pensato di esportare un pomeriggio "tipo" del festival con l'esibizione di tre artisti in ognuno dei tre concerti e mostrare la bellezza e la varietà che lo strumento può offrire. Ne saranno protagonisti il chitarrista toscano Andrea Valeri, uno dei giovani chitarristi italiani più quotati nel mondo (prezenterà il nuovo cd "Mediterraneo"), il duo sloveno di chitarre Artimia, anch'essi già presenti a Tricesimo con il loro repertorio balcanico ed un chitarrista viennese, Gottfried Gierer, grande specialista della chitarra resononica (è lo stesso costruttore di chitarre, autore di un pregevole chitarismo blues e mai esibitosi finora a Tricesimo). La scelta pomeridiana con accesso gratuito è stata fatta per avere il massimo contatto con il pubblico, come è sempre accaduto a Tricesimo durante il festival. Sedi dei tre concerti saranno la grande Gelateria italiana "Bi Luis" di Villaco (venerdì alle 15.30), lo spazio all'aperto della caffetteria del Museo Etnografico Sloveno di Lubiana (sabato alle 17.30) e Palazzo Toffoli a Montebelluna Valcellina (domenica alle 17.15).

PORDENONE

Tempo d'estate al teatro Verdi di Pordenone mentre si sta completando il cartellone autunnale. Il Comunale, sempre più proiettato verso un'offerta culturale a 360 gradi e che prescinda dal concetto di "stagione", fra giugno e luglio aprirà le porte a tre appuntamenti di rilievo e in coerenza con tutta la programmazione ha scelto anche per la stagione estiva di concentrare le sue proposte sulla musica di qualità. Una scelta sottolineata dal presidente Giovanni Lessio - che risponde sia alle esigenze di una gran parte del pubblico sia a quelle di una città che si sta costruendo un'immagine di città della cultura. In tal senso la proposta del Verdi andrà sicuramente a integrare completandola quella del Comune, che sta definendo il programma dell'Estate in Città.

In particolare due delle serate riproporranno il felice binomio musica-cinema, si comincia infatti con un concerto sinfonico dedicato alle musiche da film, giovedì, 29 giugno alle 20.45, un omaggio a Dario Marianelli, uno dei massimi compositori contemporanei, premio Oscar nel 2008 per le musiche del film "Espiazione". Sarà la Roma Tre Orchestra a condurre il pubblico in un viaggio fra le composizioni di maggior successo scritte da Marianelli, in particolare tra le suite sinfoniche tratte dalle colonne sonore originali di "Anna Karenina" (2002), "Orgoglio e Pregiudizio" (2005) e naturalmente "Espiazione" (2007) che gli

Pordenone a teatro d'estate con l'Oscar Dario Marianelli

Spettacoli per chi resta in città: l'omaggio al compositore e poi la "Tosca". Avvio il 29 giugno con la Roma Tre diretta da Acocella. Anche la Zerorchestra

Concerti tra i boschi dal 14 al 18 giugno

Un festival dedicato a un legno unico, ricercato, armonioso. Difficile da scovare, capace però di trasformare un violino in un oggetto con una musicalità eccezionale. Si tratta di "Risonanze", l'evento in programma tra Malborghetto e la Val Saisera tra il 14 e il 18 giugno. Di spessore il parterre di artisti che parteciperanno al Festival: tra i nomi più attesi all'ombra delle Alpi Giulie, Anna Fuxes, Marius Bartocchini e Giovanni Andrea Zanon (foto).

Una peculiarità, quella del legno di risonanza, celata per anni, su cui il Comune di Malborghetto-Valbruna, con il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia e della Fondazione Friuli, ha deciso di puntare facendola diventare motivo di richiamo e veicolo di promozione. Il Festival avrà una cinque giorni di musica, spettacoli e liuteria immersi nei boschi della Val Saisera e nella cornice di Malborghetto e del suo Palazzo Veneziano. Un'occasione unica per ammirare



gli imponenti abeti rossi di risonanza, per ascoltare musica e racconti immersi in una natura ancora incontaminata, per vedere all'opera i maestri liutai tra i quali Gio Batta Morassi, presidente dell'Associazione Liuteria Italiana.

vaive la celebre statuetta. Interpreti d'eccezione saranno Silvia Chiesa al violoncello e Maurizio Baglini al pianoforte, sotto la sapiente direzione di Luciano Acocella. Il concerto si intreccerà alle proiezioni curate da Cinemazero e avrà luogo alla presenza del pluripremiato autore (fra i tanti riconoscimenti

anche il Golden Globe e altre nomination all'Oscar), che introdurrà ciascuna delle composizioni in programma.

Mercoledì 5 luglio sarà invece la volta della lirica, appuntamento attesissimo da molti appassionati con il ritorno di "Tosca" (alle 20.15) l'opera più celebre e più amata di Puccini, ma

anche esemplare dal punto di vista drammaturgico, prodotta dalla Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste. Sul podio, a dirigere l'Orchestra e il Coro del Teatro Verdi, il coro delle Voci Bianche e la Compagnia sarà il maestro Fabrizio Maria Carminati, il palcoscenico sarà curato da una personali-

tà di spicco del panorama internazionale: regia, scene, costumi e luci sono infatti di Hugo de Ana che firma dunque tutto il suggestivo e intenso allestimento.

L'omaggio al film d'autore proseguirà poi lunedì 24 luglio, sempre alle 20.45, con un'altra collaborazione fra il Teatro e Cinemazero nel caso specifico con Zerorchestra. L'ensemble che è uno dei progetti più ambiziosi e originali nati in casa Cinemazero. Sotto la direzione di Gunter Buchwald, che ha composto la nuova partitura, musiccherà, accompagnata dall'Accademia d'Archi Arrigoni, "The Wind" diretto dal grande regista svedese Viktor Sjöström.

La vendita dei biglietti - in teatro - dalle 16 alle 19 dal lunedì al venerdì e un'ora prima dello spettacolo) e on line - avrà inizio il 5 giugno. E inoltre possibile e vantaggioso abbonarsi alle tre proposte. Info: 0434 247624 www.comunalegusepverdi.it

ALL'AUDITORIUM ZANON

«Muti!» il prof Battiston silenzia e avvince gli studenti

L'attore protagonista con Sidoti del progetto "Dieci più". Applausi convinti e tante domande

di Anna Dazzan

«Muti!». La voce è risuonata profonda e decisa a interrompere la caciara che riempiva l'Auditorium Zanon. I cinquecento alunni presenti sono ammutoliti all'istante e lui, Giuseppe Battiston, ha ripreso con enfasi la sua personalissima lezione su come la recitazione gli abbia cambiato la vita. L'esclamazione l'ha presa in prestito da Zoran "Il mio nipote scemo", film che lui stesso ha ammesso di aver amato molto «perché ha fatto una strada lunghissima riuscendo a girare tutto il mondo,

partendo da un budget ridottissimo ma da un grande cuore». Forse, però, i giovani studenti delle tre scuole medie di Gornò, Udine e Talmassons presenti in auditorium non si sono resi pienamente conto della fortuna che avevano Battiston non è personaggio facile da maneggiare e raramente si lascia andare a prestazioni fuori dal palco. Ma l'occasione era irrinunciabile. Ieri mattina si è tenuta infatti l'ultima giornata di "Dieci più", la rassegna di scuola-teatro ideata dallo stesso Battiston insieme all'amico di vecchia data Piero Sidoti, musicista-professore, dal gornalista Gianmario Pellizzari e dal dirigente scolastico Piero De Nardo. Una rassegna che ha avuto come obiettivo la creazione di un dialogo e di uno scambio con gli studenti al fine di aumentare la loro autostima e di sviluppare le loro competenze trasversali attraverso i diversi linguaggi dell'arte. Prima di Battiston a diventare professori per un giorno, sono stati infatti Simone Cristicchi e Matteo Oleotto, accettando di aprirsi a confidenze emotive e professionali di fronte ai ragazzi. Lezioni uniche per le scuole medie dei

Comuni di Udine, Lestizza, Castions di Strada, Talmassons, Gornò e Mortegliano che, insieme alla Provincia di Udine, sono stati sostenitori di questa iniziativa che l'anno prossimo conta già di raddoppiare gli istituti coinvolti. «Non vogliamo creare nuovi attori o personaggi - ha ammesso Sidoti - vogliamo fornire ai giovani alcuni mezzi in più per affrontare la complessa e mutevole società del domani». Un intento trapelato anche dalle parole di Battiston, capace di catturare l'attenzione dei tanti giovani che prima del suo intervento si erano esibiti negli

spettacoli preparati insieme agli insegnanti. «Io mi annoiavo molto a scuola. Mi annoiavo tanto da addormentarmi sui libri e fu il teatro a svegliarmi e a togliermi la paura di non riuscire a far nulla». A sentire queste



Giuseppe Battiston applauditissimo e molto ascoltato ieri allo Zanon (F. Dazzan)

parole sincere molti studenti si sono lasciati andare a domande altrettanto spontanee. Battiston, per una mattina è diventato la loro materia di studio e il loro esempio di riscatto.